

Iraq, due nuovi sacerdoti a Kirkuk Sako: speranza in tempi difficili

KIRKUK. «È un segno di vitalità e speranza veder questi giovani consacrati al Signore e al servizio dei loro fratelli che vivono in una grande sofferenza, in questo tempo di tribolazione e di buio». Lo ha affermato l'arcivescovo caldeo di Kirkuk, Louis Sako, all'agenzia AsiaNews, commentando l'ordinazione di due nuovi sacerdoti avvenuta ieri nella Cattedrale di Kirkuk. Il mese di luglio – spiega l'agenzia AsiaNews – ha visto una vera e propria fioritura di ordinazioni sacerdotali, che hanno infuso nuova linfa alla



L'arcivescovo Sako

comunità cristiana, prostrata dal perdurare delle violenze settarie e dell'instabilità politica che affligge l'Iraq. Insieme ai due sacerdoti sempre ieri sono stati ordinati quattro diaconi permanenti. E prima di loro, venerdì 9 luglio, era stata la volta di un altro sacerdote consacrato a Dohok, nel nord del Paese; mentre un quarto sacerdote sarà ordinato venerdì 23 luglio a Karamless, nella diocesi di Mosul. Da segnalare che anche la Chiesa siro-cattolica di Bartella e Karakosh ha avuto nuovi sacerdoti nel mese di luglio.

Suore Vocazioniste, il XII Capitolo generale

NAPOLI. Si è aperto lo scorso 10 luglio per concludersi martedì prossimo a Cappella Cangiani di Napoli il XII Capitolo generale delle Suore delle Divine Vocazioni (Vocazioniste) nel quale viene affrontato il tema: «Obbedienti alla voce dello Spirito, a servizio della Chiesa, nel mondo». Come informa una nota, «alla luce dell'obbedienza fedele e gioiosa alla volontà del Padre per incrementare in noi e nel prossimo la vita cristiana nello spirito di servizio, di umiltà e di carità», è stata riconfermata come superiora generale madre M. Antonietta Colafemmina, dopo una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal



vescovo di Pozzuoli, Gennaro Pascarella. Il nuovo consiglio generale è composto da suor M. Giovanna Di Francia vicaria generale; suor M. Donata Filippo preside e responsabile per i collegi; suor M. Adele Savino responsabile della pastorale parrocchiale; suor Anna Maria Mancino responsabile delle missioni; suor M. Rosa Scotto Rinaldi segretaria generale; suor M. Giuseppina Modugno

economista generale. La Congregazione, fondata a Pianura di Napoli nel 1921 da padre Giustino Maria Ruspolillo, prossimo beato, che ha come carisma specifico la ricerca e coltura delle vocazioni, è presente in Italia, Francia, Brasile, Argentina, Stati Uniti, Nigeria, Madagascar, India, Filippine, Indonesia. Attraverso le attività apostoliche delle parrocchie, delle scuole, dei collegi, delle missioni e, in modo particolare, dei Vocazionari, dove si accolgono gratuitamente gli eletti delle divine vocazioni, essa realizza il fine della santificazione universale e dell'unione divina.

Polignano a Mare, Fisichella ospite della rassegna «Il libro possibile» che avrà la sua conclusione oggi

BARI. È possibile che il libro diventi un fattore di aggregazione, calamitando l'interesse della provincia barese? La rassegna «Il libro possibile» di Polignano a Mare (IX edizione, oggi la chiusura) ha reso oramai da anni questo sogno (almeno per i bibliofili) una realtà sempre più appassionante. Nel momento in cui il mercato editoriale è in crisi e i lettori sono in netta diminuzione, questa festa diventa un'isola felice per la conservazione del valore della lettura. Conservazione e innovazione: sarà questa la formula magica? La prima serata ha visto infatti come protagonista l'arcivescovo Rino Fisichella, neo presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. Ha presentato «Identità dissolta», la sua ultima opera, tra cristianesimo e identità dell'Europa unita. La questione consiste nel mancato riconoscimento delle comuni radici cristiane dei popoli europei, che potrebbe condurre alla disgregazione della stessa Unione, proprio mentre la crisi di valori rende più urgente un'alleanza a tutto campo per dare un futuro ai giovani. (C.Sor.)

L'ALTRA ESTATE

Dal Nord al Sud sono tante le diocesi italiane che durante il periodo delle vacanze offrono

ai villeggianti la possibilità di conoscere meglio il loro patrimonio artistico e culturale legato al Vangelo

Ravenna, arte e preghiera alla «scuola» dei mosaici

DA RAVENNA
QUINTO CAPPELLI

«C» arissimi turisti e villeggianti, la Chiesa di Ravenna-Cervia e le singole parrocchie della costa vi accolgono in spirito di fraternità e gioia. Siete venuti qui per ammirare i mosaici, per prendervi un periodo di riposo e per raccogliere i doni del sole, della spiaggia e dell'acqua del mare. Come pastore di questa Chiesa e i sacerdoti siamo lieti di offrirvi, per ogni parrocchia, le indicazioni riguardanti le sante messe e altri momenti di preghiera e riflessione. Vi raccomandiamo la vita di famiglia, la santa Messa, la preghiera, la lectio divina, le serate davanti ai mosaici. Vi auguriamo di ritornare a casa riposati, con un po' di tintarella, fortificati nella vita di fede più uniti in famiglia». Questa lettera ai villeggianti dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Giuseppe Verucchi, è distribuita in migliaia di copie nelle parrocchie e negli alberghi del mare.

Due sono le proposte forti della diocesi romagnola: la lectio divina serale dell'arcivescovo a luglio e agosto nelle parrocchie della Riviera; e la visita ai mosaici della basilica di Sant'Apollinare Nuovo. La lectio si svolge una o più volte in decine di parrocchie, che d'estate passano da 5-6 mila abitanti a 50-60 mila. Spiega l'arcivescovo: «L'evangelizzazione deve continuare anche in spiaggia, perché molta gente durante le vacanze è più interessata alla fede». Lo schema della lectio è quello classico: introduzione del vescovo, lettura del Vangelo della domenica successiva, spiegazione, spunti per applicazione pratica nella vita, preghiera e canto finale. Racconta Verucchi: «La gente, anche in vacanza, ha fame e sete di Parola di Dio. Vuole capire il Vangelo, approfondire quel brano che ha sentito tante volte, spiegato magari in fretta nell'omelia domenicale. Molte domande che la gente pone riguardano la comprensione del testo. La gente sta attenta e domanda di approfondire la Parola, l'unica che offre risposte ai grandi interrogativi, dà speranza,

Dalla diocesi due proposte forti per l'estate: «scoprire» Sant'Apollinare Nuovo e la lectio divina guidate da Verucchi nelle parrocchie della Riviera



Ravenna: un particolare dei mosaici nella basilica di Sant'Apollinare Nuovo

comunica gioia in un'epoca dominata da parole artificiali, vuote e senza senso». Al termine di ogni serata, la gente si ferma a parlare con familiarità, pone domande, si confida, apre il proprio cuore. Diversi chiedono di continuare l'esperienza. Così in alcune parrocchie sono i parroci a proseguire la lectio settimanalmente. «È bello – continua Verucchi – incontrare turisti dalla Sicilia al Trentino, da Roma a Milano e perfino stranieri che dicono: abbiamo rinviato la partenza per partecipare oppure abbiamo proposto l'esperienza al nostro parroco che la prosegue durante l'anno».

L'altra iniziativa consiste nella visita ai mosaici, a cura dell'Opera di Religione dell'arcidiocesi, che gestisce le basiliche e i monumenti bizantini, presieduta da monsignor Guido Marchetti. Si tratta di un itinerario di cultura e fede dal titolo «Arte e pre-

ghiera». Iniziate mercoledì scorso, le serate si concluderanno il 29 agosto. L'Opera di Religione (tel. 0544/541688 e www.ravennamosaici.it) mette a disposizione guida e pulman che, facendo tappa nelle parrocchie dei 60 chilometri di litorale, raccolgono i partecipanti, riportandoli sul posto a fine serata, che dura un paio d'ore con inizio alle 21.30. Guida le serate Giovanni Gardini, docente di teologia del mosaico all'Istituto di scienze religiose di Forlì e Rimini. Spiega Verucchi: «I mosaici, in 26 quadri evangelici, sono l'espressione della Chiesa non solo del VI secolo, ma di tutti i tempi. Il mosaico rappresenta quindi non solo la scena evangelica, ma anche ciò che la Chiesa viveva in quell'epoca: la centralità dell'Eucaristia, il cammino della gente verso l'altare, la vita terrena come cammino verso l'eternità».



Una veduta esterna della Cattedrale di Messina

La rassegna estiva «Fede Arte Musica» interessa il Duomo messinese con la cripta e il campanile e insieme i chiostrini dell'arcivescovado. La Piana: accogliere nell'umanizzante spirito del Vangelo

L'iniziativa

Cultura e spiritualità a Messina con la Cattedrale protagonista

DA MESSINA
MARIA GABRIELLA LEONARDI

Anche l'estate 2010 nell'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela sarà all'insegna della cultura, grazie alla rassegna *Fede Arte Musica*, giunta alla sesta edizione. Quattro i luoghi, intrisi di fede e di storia, che sono interessanti: la Cattedrale, la sua Cripta, il campanile e i chiostrini dell'arcivescovado. Nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, uno dei più preziosi beni artistici della città dello Stretto, oltre che concerti, ad agosto sono previste anche tre visite guidate notturne, dalle 21 all'una, che permetteranno di riscoprire aspetti e siti inusuali. L'ultimo notturno in Cattedrale si terrà sabato 28 agosto, sempre dalle 21 all'una e sarà arricchito, a partire dalle 22.30, dalla visita guidata e dalla telecronaca diretta dalla Cappella delle Reliquie. I visitatori non possono entrare dentro la Cappella, ma in questa occasione la potranno scoprire attraverso una "telecronaca" curata da Rachele Gerace e da monsignor Letterio Gulletta della Facoltà teologica di Sicilia.

La cripta della Cattedrale ospita sei appuntamenti: dalla visita guidata già effettuata il 9 luglio scorso, alla mostra fotografica sui lavori eseguiti e da eseguire, in programma sabato 31 luglio. Nella cripta, martedì 3 e sabato 7 agosto sarà anche esposta l'antica icona di santa Maria la Scala, custodita dai padri Gesuiti a Messina. Si tratta di un'icona di particolare pregio a cui la rassegna dedica una speciale attenzione: il 3

agosto sarà esposta e presentata nei suoi aspetti culturali e artistici da Grazia Musolino della Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina. Il 7 agosto l'icona sarà di nuovo esposta e sarà illustrata la tradizione e devozione dei Messinesi legate a questa sacra immagine.

Il campanile astronomico della Cattedrale di Messina sarà oggetto di una suggestiva visita notturna, in programma sabato 21 agosto alle 21. I chiostrini dell'arcivescovado ospiteranno, invece, alcuni concerti il primo dei quali, per arpa, pianoforte e percussioni si è tenuto ieri.

La rassegna *Fede Arte Musica* si propone anche come un'offerta culturale di alto livello per i turisti. A loro, in particolare, si rivolge l'arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Calogero La Piana, in un messaggio di presentazione dell'iniziativa: «Come vescovo di questa diocesi, gioisco ed esprimo anche la gioia e l'accoglienza delle comunità cristiane e della nostra gente che vive nella città di Messina, nei suoi prestigiosi centri e nelle belle località turistiche. Ci accogliamo e vi accogliamo tutti in forza di quei valori dell'antica ed autentica cultura siciliana e dell'umanizzante spirito del Vangelo. Siamo convinti che accoglienza, cultura, spiritualità promuovono "turismo di qualità"». Completa gli appuntamenti della rassegna il sesto corso d'interpretazione organistica, dedicato all'organo sinfonico e trascrizioni organistiche. «Il corso – spiega La Piana – costituisce, a livello nazionale, un valido impulso alla formazione musicale».

Grech

DA GOZO (MALTA)
GIORGIO PAOLUCCI

C' è aria di festa per le strade di Gozo, la splendida isola separata da Malta da un braccio di mare. Festoni e luminarie ovunque, e un ricco programma messo a punto in onore di san Giorgio, per il quale qui c'è una devozione molto sentita. Il culmine dei festeggiamenti sarà domenica: al mattino con la celebrazione pontificale presieduta dal vescovo di Gozo, Mario Grech, alla presenza del presidente della Repubblica George Abela, e alla sera con la processione al seguito della statua del santo. A Gozo e Malta la fede cattolica è ancora radicata, ma la secolarizzazione avanza. «Il rischio è che ci si



Mario Grech, vescovo di Gozo

accontentano delle forme, dimenticando che il cristianesimo è qualcosa di esigente e permanente: richiede una continua conversione, e non può vivere di rendita sull'eredità di un passato, pur glorioso e fecondo come il nostro. Se la fede non diventa sempre di più un'esperienza personale che cam-

«Anche a Malta la sfida dell'emergenza educativa»

bia i connotati della nostra umanità, rischia di diventare incoerente, sempre meno significativa. Per questo la parola d'ordine è "educazione"». Da quando nel 2006 si è insediato nella diocesi di Gozo (30 mila abitanti), Mario Grech sta tracciando la rotta in questa direzione. L'anno pastorale si è incentrato sulla catechesi degli adulti, incentivando la nascita e la presenza di comunità eucaristiche che collaborino a una nuova evangelizzazione. E nei giorni scorsi a Marsalforn si è svolto un corso di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole cattoliche sul "Rischio educativo" tenuto da Luisa Cogo, un'insegnante italiana che ha presentato il pensiero e l'opera di don Luigi Giussani, uno dei grandi e-

ducatori della nostra epoca. «Hanno partecipato un centinaio di docenti – dice il vescovo – e spero sia l'inizio di un cammino nuovo per le nostre opere educative, alle quali si rivolge un numero crescente di giovani: in seguito alla recente riforma educativa, nei prossimi anni le scuole cattoliche a Malta e Gozo ospiteranno quasi la metà della popolazione scolastica complessiva. La Chiesa ha una grande responsabilità per la fiducia che viene accordata dagli studenti e dalle loro famiglie, che va ricambiata con un servizio di qualità. Sono convinto che se non si è veri educatori, non si è veri insegnanti, e sotto questo profilo dobbiamo fare ancora molta strada. Il rischio del "tecnicismo", di una preparazione asettica, è sem-

Il vescovo di Gozo: dobbiamo impegnarci a combattere il rischio del formalismo. E rilanciare la fede come esperienza capace di trasformare l'esistenza e la società. L'eredità della visita del Papa

pre incombente. E nelle università maltesi, dove vengono formati i docenti, la cultura cristiana non è presente come meriterebbe, tenuto conto di quanto ha segnato la vita delle nostre terre. Per questo moltiplichiamo gli sforzi per una formazione mirata dei do-

centi: non possiamo rassegnarci a pensare col cervello degli altri, e lasciare che la mentalità sia plasmata da impostazioni che escludono Dio dall'orizzonte. Ci stiamo misurando con una vera e propria emergenza educativa, e in questo senso siamo in sintonia con il lavoro pastorale che i vescovi italiani hanno proposto per i prossimi dieci anni».

Grech guarda con preoccupazione anche al declino della natalità: il tasso di fecondità è sceso a 1,5 figli per donna. «Mettere al mondo un bambino è diventato un evento eccezionale, mentre fino a qualche decennio fa era normale vedere famiglie con 3-4 bambini. È un segnale della mancanza di fiducia nella vita, di una speranza che si va affievolendo. Su questo

influiscono certamente le difficoltà economiche legate alla crisi, ma credo che alla radice ci sia una crisi antropologica, una difficoltà a percepire che c'è qualcosa per cui vale la pena spendere la vita e affrontare sacrifici. Qualcosa, insomma, per cui sperare. In questo ci aiutano le parole che poche settimane fa ci ha rivolto il Papa durante la visita a Malta: come il naufragio di san Paolo sulle nostre coste è stato una "disavventura providenziale" – perché da quel fatto è nata la comunità cristiana locale –, così le difficoltà del presente possono diventare il modo con cui la Provvidenza ci chiede di andare al fondo delle ragioni della nostra fede. Il momento della prova può diventare il momento di un nuovo inizio».